

L'attentato al Comune di Castel San Giorgio, lo scenario

Nicola Sorrentino

Ieri notte la mente è tornata a ottobre 2024, quando la sindaca Paola Lanzara fu notiziata da un provvedimento con il quale l'Antimafia di Salerno archiviava l'indagine su di un ordigno esploso a ridosso della sua abitazione. Quel fascicolo - che ipotizzava la pesante accusa di associazione di stampo mafioso contro ignoti - comprendeva anche quanto accaduto 24 ore prima, a Roccapiemonte. Quella notte - tra il 6 e il 7 aprile del 2023 - qualcuno aveva piazzato una bomba nei pressi della casa del sindaco Carmine Pagano. Lo stesso si verificò 24 ore dopo, nella notte dell'8 aprile, quando un micidiale ordigno fu fatto esplodere in via Pietro Ferrentino. È proprio lì che vive l'attuale prima cittadina di Castel San Giorgio, Paola Lanzara. L'esplosione provocò la distruzione di un portone in alluminio anodizzato, che da accesso ad un edificio di tre piani. Lo spostamento d'aria fece saltare in aria anche due tombini, che si trovavano sotto la soglia d'ingresso del palazzo. Del tutto distrutta, ancora, una cassetta della posta condominiale e parte della soglia di marmo dell'ingresso. Non andò certamente meglio all'abitazione del sindaco di Roccapiemonte, Carmine Pagano. La bomba piazzata appena 24 ore prima rispetto a quella della collega Lanzara, infatti, provocò danni al cancello che immette nel cortile dello stabile, lungo corso Mario Pagano. La deflagrazione provocò danni alla porta dello studio professionale del primo cittadino, che si trova al piano terra del palazzo. Al momento dell'esplosione il sindaco non era in casa.

L'INCHIESTA

Quei due episodi furono inevitabilmente attenzionati dalla Procura di Salerno, con un'indagine che però non è riuscita ad individuare la mano criminale e il movente dietro i due attentati. Molte furono le piste battute, come gli

**UN'ALTRA ESPLOSIONE
A GIUGNO DEL 2023
IN UN'AZIENDA EDILE
ACCERTAMENTI
SU UN MOZZICONE
TROVATO SUL POSTO**

Una lunga scia di bombe inchieste in un vicolo cieco

►Aprile 2023, due ordigni vicino alle case di Lanzara e di Pagano nel giro di 24 ore ►Quattro mesi prima era finita nel mirino l'abitazione del vice primo cittadino Alfano



SOTTO TIRO In alto, Carmine Pagano e Paola Lanzara, sindaci di Roccapiemonte e Castel San Giorgio. In basso, le esplosioni davanti alle case dei due primi cittadini



appalti o i servizi che i due Comuni erogavano insieme, senza tralasciare le ipotesi che riconducevano a fatti di natura privata. In realtà, quelle due bombe non erano le prime e non sarebbero state neanche le ultime. Si torna al 2022, a dicembre, a pochi giorni prima di Natale, quando sempre a Castel San Giorgio i carabinieri dovettero intervenire per un ordigno esploso contro il portone dell'abitazione di Giuseppe Alfano, all'epoca vice sindaco della città. Gli episodi criminali non si arrestarono neanche dopo le bombe ai due sindaci. Due mesi dopo, a giugno 2023, ancora a Castel San Giorgio, la sede di una società di costruzione edile restava danneggiata dall'esplosione di una bomba. Fu utilizzato un ordigno rudimentale, piazzato nel vano finestra di una palazzina in via Conforti, dove ci sono gli uffici della società. Quell'indagine è ancora in corso, con una serie di accertamenti già effettuati dai Ris su di un mozzicone di sigaretta (utilizzato probabilmente come miccia), che fu trovato nei pressi del luogo dell'esplosione dai carabinieri.

LA TENSIONE

Episodi e storie che all'apparenza non si erano intrecciati ma che ebbero come conseguenza quella di aumentare la percezione di tensione e paura, su tutto il territorio. Dopo la bomba sotto casa e quella piazzata nei pressi del domicilio del collega Pagano, la sindaca Paola Lanzara arrivò a scrivere anche al ministro degli Interni. Le indagini, dicevamo, non hanno portato ad una svolta se non a registrare una «sagoma nera» - nel caso delle bombe contro la casa di Lanzara e il Comune - a volto coperto e in sella ad uno scooter. Attentati e intimidazioni non nuove, nel comune situato tra l'Area nord della provincia e la Valle dell'Irno. Il 2018 fu un anno altrettanto inquietante per la comunità di Castel San Giorgio. A settembre, ad esempio, 5 mezzi della nettezza urbana furono incendiati. Si trovavano in un deposito, già colpito nel maggio precedente. In fumo finirono 13 autocarri. Le indagini si concentrarono, inevitabilmente, sul servizio raccolta rifiuti. Ma altrettanto inquietante e ancor prima, era stato l'incendio che distrusse l'auto dell'assessore Giustina Galluzzo. Era gennaio. A processo, per questa circostanza, sono finite 2 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno e solidarietà da destra a sinistra
E arrivano le interrogazioni a Piantedosi

LE REAZIONI

È un coro unanime di enorme solidarietà, quello rivolto al sindaco di Castel San Giorgio, Paola Lanzara, nelle ore successive alla notizia di una bomba la cui esplosione ha distrutto una parte dell'ingresso del municipio, tra domenica e lunedì notte. Parole che sanano di condanna ma anche di vicinanza, giunte da consiglieri regionali, sindacalisti, colleghi sindaci e anche avvocati, attraverso messaggi e telefonate. Tutti si sono stretti intorno al primo cittadino, esternando affetto ma anche dispiacere per quanto accaduto.

IL CENTRODESTRA

Per Edmondo Cirielli, vice ministro degli Affari Esteri, che esprime «la più intensa solidarietà e vicinanza» a Paola Lanzara, «è fondamentale l'azione delle Forze dell'Ordine per individuare gli autori materiali e soprattutto il movente». Il senatore di Fratelli d'Italia, oltre che segretario della Commissione Antimafia, Antonio Iannone, ha annunciato un'interrogazione al Ministro dell'Interno,

Matteo Piantedosi: «Informo anche la Presidenza della Commissione Antimafia - dichiara - perché la bomba esplosa al Comune è un gravissimo fatto che non va assolutamente sottovalutato, anche perché non è il primo che si verifica. I cittadini onesti di Castel San Giorgio devono sapere che non sono soli». Gli fa eco Irma Vietri, deputato Fdi: «Ogni forma di violenza e intimidazione deve essere respinta con fermezza. L'auspicio è che le forze dell'ordine riescano ad individuare gli autori e a consegnarli alla giustizia». Il deputato campano della Lega, Attilio Pierro, parla di «atto vigliacco e vergognoso». «Quanto accaduto a Castel San Giorgio merita un'attenta riflessione e adeguate risposte ai cittadini che desiderano vivere in una città sicura», aggiunge Pino Bichielli, vicepresidente del gruppo Noi Moderati alla Camera. «Di fronte a episodi simili è fondamentale mettere da parte le bandiere di partito ed essere uniti per sostenere una comunità che ha vissuto momenti di paura».

IL CENTRO SINISTRA

«Si tratta dell'ennesimo atto criminale - dice il deputato Francesco Emilio Borrelli e il coportavoce di Europa Verde, Dario Barbirotti - che è anche una sfida alle istituzioni e allo Stato. Una sfida inquietante che va respinta con la massima forza individuando e arrestando subito gli autori». Ad annunciare un'interrogazione parlamentare è anche Piero De Luca, deputato Pd: «L'esplosione di un ordigno artigianale non è solo un gesto di violenza inaccettabile, ma un attacco alle istituzioni e alla comunità intera. Esprimo la mia piena vicinanza e solidarietà alla sindaca Paola Lanzara e a tutte le cittadine e i cittadini di Castel San Giorgio». Sulla stessa lunghezza d'onda la senatrice Anna Bilotti (M5S), anch'ella pronta a

interrogare Piantedosi: «Ho sentito telefonicamente Paola Lanzara e l'assessora Antonia Salvati», dice Bilotti, anticipando che sarà «a Castel San Giorgio il 21 marzo prossimo, in occasione della giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie». Si stringono intorno al primo cittadino anche i sindaci della provincia. A partire da quello di Salerno, Vincenzo Napoli: «Il gravissimo episodio non resterà impunito. Insieme alla ferma condanna - dice il sindaco - confido in un rapido accertamento dei fatti e nell'individuazione dei responsabili. A tutta la comunità di Castel San Giorgio, a nome dei salernitani, garantisco amicizia e sostegno per sconfiggere ogni forma di violenza e prevaricazione».

I COLLEGHI

Messaggi di solidarietà arrivano anche dal sindaco di Corbara e coordinatore della consulta dei sindaci dell'Agro, Pietro Pentangelo: «Ti siamo tutti vicini Paola». Segue l'abbraccio di Siano, con Giorgio Marchese; Cava de' Tirreni, con Vincenzo Servalli;



Nocera Inferiore e Superiore, attraverso i primi cittadini Paolo De Maio e Gennaro D'Acunzi; da Sarno, con Francesco Squillante e da Sant'Egidio del Monte Albino, con Antonio La Mura. E ancora da San Marzano sul Sarno (Andrea Annunziata), Pagani (Raffaele De Prisco), Vietri sul Mare (Giovanni De Simone), Pellezzano (Francesco Morra), San Valentino Torio (Michele Strianese), Siano (Giorgio Marchese), Roccapiemonte (Carmine Pagano), Sca-

fati (Pasquale Aliberti), Angri (Cosimo Ferraioli) e Striano (Giulio Gerli). Non fa mancare la propria solidarietà il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Nocera Inferiore, il vice presidente della Provincia di Salerno, Giovanni Guzzo, la Cgil e la Fp Cgil Salerno, i rappresentanti politici (Udc) Mario Polichetti, Mario Santocchio (Fdi) e Anna Rosa Sessa (Italia Viva).

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE FORZE POLITICHE
«ATTO VERGOGNOSO»
IANNONE, BILOTTI
E PIERO DE LUCA
SI RIVOLGERANNO
AL MINISTRO**